

"STRA-VAGANTE 2007"

INTRODUZIONE

Il progetto Stra-Vagante nasce da una pre-indagine (denominata Progetto "*Punti di Svista*"), svolta nel periodo maggio 2004 a luglio 2004, con lo scopo di conoscere e approfondire la situazione della aggregazione giovanile informale nel quartiere. La preoccupazione si basava su alcune denunce di cittadini, segnalazioni delle forze dell'ordine e dei servizi sociali, confermate dagli operatori del contratto di quartiere e dalle realtà associative che collaborano con l'Amministrazione Comunale.

Tali segnalazioni si riferivano ad atti di vandalismo contro il patrimonio ed episodi di violenza contro minori da parte di piccoli gruppi di giovani e giovanissimi. La frequenza e la particolarità degli episodi unito al contesto sociale in cui avvenivano hanno fatto ritenere l'amministrazione comunale di dover dare una risposta immediata alle richieste del territorio.

Il tentativo è stato quello di non agire su quello che si riteneva un sintomo di disagio, con l'effetto di stigmatizzare gli episodi, ma comprendere con la complicità e la partecipazione delle realtà maggiormente impegnate sul territorio origine e causa degli stessi episodi.

La Giunta ha dato così mandato al Settore Socioeducativo - Servizio Progetti e Politiche Sociali di attivare un Tavolo di Lavoro sul tema giovani e quartiere S.Eusebio, formato da: Referenti Tecnici dell'Amministrazione Comunale (Dario Colombo e Massimo Capano, Claudia Cazzaniga), Referente del Contratto di Quartiere 1 (Paolo Toselli), Responsabili delle Cooperative Mosaico (Chiara Belletti) e Torpedone (Cinzia Tenace), Responsabile dell'Associazione Marse (Michele Giussani e Nicola Basile).

Il Tavolo di Lavoro ha avuto i seguenti compiti: definire gli obiettivi e il metodo, definire il mandato dell'equipe di lavoro, individuare le risorse, monitorare lo svolgimento di lavoro e partecipare all'interpretazione dei risultati emersi dal progetto. La mancanza di risorse immediate per l'attivazione di un'equipe di lavoro costituita ex-novo sul progetto, ha portato il gruppo di lavoro ad optare per la creazione di una sinergia tra le équipes educative e di animatori già impegnate sul territorio di cinisello balsamo, in iniziative di prevenzione e promozione. Questa necessità ha permesso di coinvolgere l'equipe del Centro di Aggregazione Giovanile Icaro nel Tavolo di Lavoro. L'analisi delle risorse disponibili ha portato alla costituzione di una équipe di lavoro così composta: un coordinatore (figura messa a disposizione dall'associazione Marse), due educatori del cag Icaro e 1 animatrice dell'Associazione MARSE.

I nodi critici affiorati dal Progetto Punti di Svista possono essere così riassunti¹:

- all'interno del quartiere sono presenti forti difficoltà di comunicazione tra adulti e giovani, in particolare tra giovanissimi e anziani. Queste difficoltà, che possiamo definire "fisiologiche", vengono però esasperata dall'utilizzo di spazi comuni da parte di entrambi i target;

¹ I risultati del progetto Punti di Svista sono presenti nell'Allegato A.

- presenza all'interno del quartiere di molti pre-adolescenti che girano per vari luoghi di Sant'Eusebio senza sapere cosa fare e come impiegare il proprio tempo. Nel corso del progetto si sono dimostrati disponibili a partecipare ad una serie di attività;
- la percezione che i ragazzi e le ragazze hanno di Sant'Eusebio è di un luogo dove le relazioni si stanno perdendo e diventano sempre più privatistiche;
- tra i cittadini è diffusa la percezione del rischio di poter tornare la Sant'Eusebio di 15 anni fa;
- gli abitanti di Sant'Eusebio hanno la convinzione che il quartiere venga percepito come un quartiere pericoloso e rischioso nel resto della città.

A seguito dei risultati esposti nel settembre del 2004 è stato presentato un documento (denominato "Progetto Sant'Eusebio: dal quartiere alla comunità locale") che prevedeva delle linee progettuali per sviluppare delle azioni a favore della comunità².

Le linee progettuali del documento prevedevano delle azioni verso il sistema-comunità nel tentativo di rafforzare le dinamiche sociali che andavano nella direzione del cambiamento. Allo stesso tempo si voleva attivare nuove dinamiche sociali in grado di sostenere i cambiamenti già presenti in quartiere, attraverso la costituzione e la valorizzazione di spazi di socialità all'interno della comunità.

Questo documento è stato discusso e interpretato alla luce del Progetto Giovani, elaborato nel frattempo dall'Amministrazione Comunale, in modo da facilitare le relazioni tra il progetto Sant'Eusebio e le azioni presenti all'interno del Progetto Giovani.

A conclusione di questo periodo è stato realizzato il Progetto Sant'Eusebio (ri-definito nell'operatività Progetto Stra-Vagante) che ha visto principalmente le seguenti strategie³:

- realizzazione di attività dirette all'intera popolazione con l'obiettivo di ricostruire una memoria condivisa che riguarda il quartiere e la sua storia;
- promozione di eventi co-costruiti con i soggetti collettivi presenti all'interno della comunità tesi ad aumentare le relazioni tra gli abitanti del quartiere;
- attivazione di laboratori espressivo-artistici per facilitare l'emergere delle varie percezioni del quartiere Sant'Eusebio e una loro rielaborazione collettiva;
- attuazione di azioni di animazione di strada tese all'aggancio, al coinvolgimento e all'attivazione dei ragazzi e delle ragazze.

I risultati del progetto Stra-Vagante 2005 (durato da maggio a dicembre) possono essere così riassunti:

- coinvolgimento di circa 60 ragazzi e ragazze nell'ideazione e nella costruzione di esperienze collettive, in particolare nella

² Allegato B

³ Il Report Finale del periodo maggio-dicembre 2005 è l'Allegato C.

- realizzazione di tre cortometraggi: Gescal Ki-né, Paura di Morire e Rapina al Sole;
- nella relazione con i gruppi di ragazzi/e sono emersi alcuni loro bisogni a cui il progetto ha provato a dare risposta (es.: ricerca del lavoro);
 - realizzazione di diverse performance espressivo-artistico realizzate da cittadini del quartiere e riguardanti Sant'Eusebio (3 cortometraggi, 2 spettacoli teatrali)
 - nel processo di lavoro la comunità adulta ha sviluppato un interesse verso la popolazione giovanile e in parte una considerazione meno critico rispetto a quella iniziale. Questo è stato testimoniato soprattutto dalla disponibilità di alcuni adulti a mettersi in gioco in attività che riguardavano i ragazzi e le ragazze;
 - realizzazione di diversi momenti festivi co-costruiti con gli abitanti del quartiere e con le associazioni e le istituzioni presenti in quartiere (7 eventi)
 - molti genitori dei ragazzi e delle ragazze coinvolti nel progetto hanno mostrato interesse per le attività svolte dai loro figli/e e questo ha permesso un confronto con gli operatori e le operatrici riguardo il progetto e il quartiere Sant'Eusebio;
 - il progetto ha visto delle collaborazioni con le associazioni e le istituzioni presenti in quartiere.

A gennaio del 2006 è stato presentato il progetto Stra-Vagante 2006 che prevedeva le seguenti azioni⁴:

- Realizzazione di laboratori espressivo-artistici;
- Organizzazione della promozione dei cortometraggi realizzati dai ragazzi e dalle ragazze del quartiere;
- Partecipazione alla strutturazione di "eventi territoriale" a favore della comunità.

Il progetto è ancora in corso, i risultati che sono emersi fino a questo momento possono essere così sintetizzati⁵:

- Realizzazione di una performance di danza realizzata da due ragazze del Quartiere;
- Realizzazione di diversi momenti di promozione all'interno del quartiere dei cortometraggi dei ragazzi e delle ragazze;
- Costruzione e attuazione della serata "Visioni periferiche, prospettiva centrale";
- Attivazione di ragazzi e ragazze (circa 20) che attraverso diverse forme hanno realizzato e stanno realizzando una serie di attività a favore della comunità, in particolare vogliamo segnalare:
 - Gestione di un laboratorio di danza per le bambine del quartiere gestito da due ragazze del quartiere;

⁴ L'allegato D è il progetto Stra-Vagante 2006.

⁵ L'allegato E è il Report delle attività che vanno da gennaio 2006 a luglio 2006.

- La realizzazione di un torneo di Calcio per le compagnie di Cinisello Balsamo;
- Gestione del Karaoke all'interno di 3 eventi pubblici.
- Promozione e realizzazione, in collaborazione con l'Associazione Inquilini, delle proiezioni dei Mondiali all'interno dei Palazzi Aler. L'attività ha visto una forte autonomia dell'Associazione Inquilini;
- Sostegno ad alcuni gruppi di ragazzi e ragazze nella realizzazione di attività all'interno del quartiere a favore della comunità;
- Gestioni di eventi che prevedessero l'incontro tra i diversi gruppi del quartiere;
- Sostegno al cambiamento di alcuni ragazzi presenti all'interno dei gruppi attraverso un continuo confronto su temi specifici e un accompagnamento a servizi per la ricerca di lavoro (Informagiovani di Cusano Milanino);
- Realizzazione di collaborazione con i servizi sociali, in particolare una sperimentazione con l'equipe delle Assistenti Sociali del Penale.

In questo percorso sono state ipotizzate alcune possibilità di collaborazione con il Contratto di Quartiere 1 e 2, a seguito di queste nel settembre del 2005 sono stati realizzati una serie di incontri per provare a ipotizzare delle collaborazioni. Oggi attraverso la presentazione di questo documento ci troviamo a delineare un progetto che vuole integrarsi con le azioni sociali del CdQ2. A seguito di questa decisione appare fondamentale chiarire le linee guida di questa collaborazione, che possiamo così sintetizzare:

- a. Partecipazione alla programmazione delle attività del Contratto di Quartiere 2 in qualità di partner;
- b. Creazione di un meccanismo che permetta di amplificare le azioni del Progetto Stra-Vagante all'interno dei processi e dei momenti pubblici del CdQ2;
- c. Realizzazione di connessioni progettuali che permettano la calibratura del Progetto Stra-Vagante anche in relazione ai processi attivati dal CdQ2;
- d. Sostegno degli operatori e delle operatrici ai soggetti collettivi centrali all'interno dei processi attivati dal CdQ2 e a quelli del CdQ1;
- e. Interpretazione dell'*Azione 2 - Target giovani* del documento "*Oltre Sant'Eusebio Contratto di Quartiere 2*";
- f. Realizzare micro-azioni correlate all'*Azione 1 - La sicurezza a tre dimensioni* del documento "*Oltre Sant'Eusebio Contratto di Quartiere 2*" e al *Patto Locale per la sicurezza*.

Rispetto al governo macro del progetto riteniamo utile replicare il modello utilizzato negli anni precedenti dal Progetto Stra-Vagante che prevedeva un Gruppo di Regia in grado di monitorare le diverse azioni e gestire i necessari cambiamenti in corso d'opera. Il Gruppo di Regia fino ad ora composto dai Referenti Comunali e dal coordinatore del Progetto Stra-Vagante potrebbe essere allargato a un Referente Tecnico dello Staff del CdQ2.

Tale gruppo potrebbe essere affiancato per alcune valutazioni di carattere più strategiche e a lungo termine da i referenti Politici dell'Amministrazione Comunale (settore servizi-sociali e settore riqualificazione urbana) e dell'Associazione Marse.

In un'ottica di governo dinamica del progetto questo documento è da considerarsi come impianto progettuale dei 3 anni di lavoro, impianto progettuale che sarà meglio specificato nello sviluppo delle sue azioni con il passare del tempo e sarà integrabile e modificabile attraverso il Gruppo di Regia in base ai risultati raggiunti, alle necessità emerse dai target di riferimento del progetto e dal CdQ2

In coerenza con le precedenti annualità del progetto Stra-Vagante le azioni vedranno uno svolgimento su tutto il quartiere 3 (Circoscrizione – Sant'Eusebio). La localizzazione di queste ovviamente dovrà tenere conto di tutto questo territorio, anche se ovviamente la concentrazione delle attività sarà legata alla rilevazione contestuale dei bisogni.

Sempre in coerenza con l'intervento degli anni scorsi le attività avranno come intenzione quella di collegare sempre più il Quartiere Sant'Eusebio al resto della Città e di promuovere un'immagine positiva di questo nel resto di Cinisello Balsamo.

L'impianto progettuale prevede alcune azioni in continuità con gli anni precedenti e altre che invece vengono costruite in maniera specifica a seguito della collaborazione con il CdQ2.

LE DIVERSE AZIONI

Di seguito esporremo le diverse azioni che compongono il progetto. Ogni azione avrà una breve introduzione, un obiettivo specifico, e uno sviluppo processuale. Nel caso delle azioni attivabili da subito si entrerà maggiormente nel dettaglio.

La presentazioni singola di ogni azioni all'interno del documento vuole permettere una comprensione dell'impianto teorico, infatti, nella realtà queste azioni avranno delle sovrapposizioni e delle attività comuni. Proprio la capacità di creare delle relazioni tra le diverse azioni, e quindi anche tra i diversi target coinvolti, sarà un meccanismo di potenziamento del progetto.

Azione 1 : I gruppi e la loro partecipazione

Nel lavoro di questi due anni è apparso chiaro come una delle priorità del progetto debba essere il sostegno dei gruppi attivi all'interno del quartiere, la promozione di nuovi gruppi in grado di attivarsi su alcune problematiche e la relazione tra i gruppi attivi. In questa direzione sembra necessario lavorare con quei gruppi di adulti già impegnati all'interno dei processi sociali. Un'attenzione particolare sarà rivolta ai gruppi coinvolti nei processi del CdQ1 e del CdQ2.

Negli ultimi mesi, dall'incontro con alcuni opinion leaders, è stata rilevata una difficoltà di alcuni soggetti collettivi a proseguire le loro attività. Tali difficoltà sono possono essere ricondotte in parte a:

- ✓ coinvolgere gli abitanti del quartiere su problematiche inerenti a momenti comunitari di aggregazione;
- ✓ allo sviluppo di un sentimento di impotenza in relazione alla risoluzione di problemi legati alla struttura abitativa;
- ✓ una scarsa legittimazione da parte degli abitanti;
- ✓ una forte delega con uno scarso, in alcuni casi, inesistente sostegno da parte dei cittadini.

Da queste difficoltà nasce la necessità di costruire un'azione che abbia come obiettivo:

Sostenere i gruppi formali/informali attivi all'interno del quartiere per rafforzare i processi di partecipazione

Le azioni da realizzare saranno le seguenti:

a. Formare i gruppi interessati sui processi partecipativi

L'équipe intende attivare un percorso formativo con i soggetti attivi che permetta loro di

1. Ridefinire internamente il proprio ruolo
2. Far riconoscere all'esterno il proprio ruolo
3. Acquisire competenze e capacità per attivare processi di partecipazione che mirino alla realizzazione di cambiamenti nel quartiere
4. Aumentare la capacità di comunicare dei gruppi verso l'esterno

Questo percorso consisterà in diversi incontri, realizzati con tecniche attive e partecipative, gestiti dagli operatori dell'équipe, all'interno dei quali:

1. I soggetti interessati possano confrontarsi sul proprio ruolo all'interno del quartiere, valorizzando azioni importanti svolte e lavorando per modificare atteggiamenti e comportamenti che incidono negativamente sul riconoscimento nel quartiere
2. Sperimentare, in modo protetto, azioni che possono portare all'attivazione degli abitanti e acquisire competenze e strumenti che permettano loro di saperli gestire e realizzare, in modo da rinforzare il proprio ruolo

b. Supportare i gruppi nell'attivazione dei processi partecipativi

A seguito del percorso formativo o in parziale sovrapposizione, si lavorerà anche nell'ottica del supporto nell'attivazione di processi partecipativi per i gruppi coinvolti. Di seguito definiamo alcune tappe centrali all'interno del percorso, che però sarà ulteriormente specificato anche a seguito del confronto con i gruppi specifici:

- I. Aiutare i gruppi nella raccolta dei bisogni all'interno del proprio gruppo. All'interno del percorso formativo i soggetti coinvolti acquisiranno tecniche e strumenti utili per raccogliere i bisogni all'interno del

quartiere, bisogni da cui partire per creare partecipazione. Quanto acquisito sarà dunque sperimentato nel quartiere.

II. Realizzare una lettura del bisogno

Tale fase prevedrà un'interpretazione del gruppo e un'interpretazione allargata anche ad altri cittadini, in modo da ipotizzare delle piste di lavoro definite

III. Realizzazione di un programma di lavoro

Progettazione e programmazione di attività che rispondano ai bisogni emersi precedentemente

IV. Sostegno nella realizzazione di alcune di queste azioni

Insieme al gruppo sarà scelta una di queste azioni da realizzare in collaborazione con l'equipe e si implementerà.

Parallelamente sarà portata avanti un'attività finalizzata ad aumentare il livello di rete tra i gruppi attivi attraverso la realizzazione di momenti tesi a facilitare il confronto tra i gruppi attivi all'interno de Quartiere. Questi momenti saranno modulati in relazione al Laboratorio di Quartiere, in modo da evitare sovrapposizioni e affaticamento dei partecipanti. Il gruppo sarà gestito dagli operatori/trici con il tentativo di passare progressivamente la conduzione ai membri stessi del gruppo;

c. Realizzazione di attività simboliche

Per promuovere il processo sopra descritto siamo convinti sia necessario realizzare una micro-azione simbolica che permetta di mostrare che sono possibili dei piccoli cambiamenti all'interno del proprio contesto.

Il passaggio che gli operatori e le operatrici proporranno agli abitanti del quartiere e la possibilità di sperimentare un'azione collettiva per risolvere un problema sentito da tutti.

Le azioni a., b., c. saranno realizzate nell'arco di tutto il 2007, intersecandosi continuamente e influenzandosi a vicenda, nell'ottica di proporre uno sviluppo del quartiere che permetta a tutti di riacquisire un senso di appartenenza necessario per raggiungere una buona qualità di vita.

In particolare in questi anni è stato centrale il ruolo del l'Associazione Inquilini (attiva all'interno delle Case Aler di Via Risorgimento) nelle azioni realizzate dal CdQ1 e nei cambiamenti che si sono realizzati all'interno del quartiere. Proprio per queste ragioni le collaborazioni con il progetto Stra-Vagante sono state diverse: due edizioni di "Una Festa che ci riguarda", la visione dei Mondiali 2006, la Festa di Carnevale e altri momenti aggregativi in quartiere.

In questi ultimi mesi (Ottobre, Novembre, Dicembre 2006) il gruppo sembra particolarmente in difficoltà in parte per i lavoro del CdQ1 che non procedono, in parte per alcuni comportamenti degli abitanti dei Palazzi Aler.

Riconoscendo questo come momento di snodo perché tra qualche mese il supporto fornito loro dal CdQ1 sarà molto inferiore e riconoscendo la centralità di questo soggetto nello sviluppo del Quartiere in questi anni sembra necessario strutturare un'attività tesa all'aumento delle competenze e delle capacità di attivazione della partecipazione.

Per arrivare alla realizzazione del percorso, una parte fondamentale da svolgere in questi ultimi mesi dell'anno sarà:

- Incontrare i soggetti interessati per confrontarsi sulla proposta di lavoro
- Permettere ai soggetti coinvolti di rielaborare la proposta e farla propria
- Individuare all'interno del quartiere altri soggetti, oltre all'Associazione Inquilini, che possono fare lo stesso percorso;

Inoltre è necessario costruire un'azione simbolica tesa a mostrare a tutti gli abitanti, soprattutto ai più giovani, come è possibile migliorare la propria qualità della vita attraverso un'azione sul proprio contesto. In questa direzione sembra interessante lavorare sulla relazione giovani-adulti, soprattutto nell'ottica di far passare gli adulti da una prospettiva della lamentazione verso i ragazzi/e (che sporcano/fanno rumore) ad una prospettiva attiva per provare a realizzare delle azioni che aiutino a modificare questa situazione.

In quest'ottica nei mesi di ottobre-novembre, un'ipotesi di lavoro potrebbe essere l'organizzazione di una giornata di pulizia sotto i portici dei palazzi Aler, spazio sporco, di cui quasi tutti gli adulti si lamentano.

In questa giornata saranno coinvolti gli abitanti dei palazzi e alcuni opinion leaders del quartiere.

Gli operatori e le operatrici del progetto si occuperanno di:

- incontrare l'Associazione Inquilini per riflettere insieme sul senso dell'azione per sviluppare un significato condiviso e per costruire le modalità di coinvolgimento di altri soggetti;
- incontrare le persone riconosciute come leader positivi dai ragazzi e dalle ragazze del quartiere per chiedere la loro adesione;
- incontrare le realtà presenti nel quartiere per chiedere la loro adesione e di promuovere l'attività all'interno del quartiere;
- informare gli organi di stampa locale in modo da rendere pubblica l'azione.

Azione 2: La partecipazione

Il contesto del Quartiere Sant'Eusebio si connotava per una scarsa partecipazione dei soggetti giovani all'interno delle attività del quartiere. Negli anni scorsi l'equipe di lavoro ha lavorato nell'ottica di aumentare gli spazi di partecipazione dei ragazzi e delle ragazze. In questo senso il progetto ha realizzato degli ottimi risultati, infatti nel corso del 2006 sono molte le attività e gli eventi organizzati dai ragazzi e dalle ragazze⁶. Date le premesse crediamo sia interessante continuare a lavorare in questa direzione.

⁶ Cfr. Report "Progetto Stravagante 2006 gennaio - luglio"

Nello specifico, crediamo che a seguito della realizzazione dei cortometraggi Paura di Morire, Gescal Kinè e Rapina al sole, del successo della serata Visioni Periferiche Prospettiva Centrale e dell'entusiasmo che ha animato buona parte dei soggetti coinvolti è apparso logico lavorare per ampliare la competenza dei ragazzi e delle ragazze rispetto a questo strumento artistico/espressivo. In questa direzione nel progetto Stra-Vagante è previsto un laboratorio/formazione per ragazzi e ragazze dai 14 ai 25 anni su: la scrittura di un copione di un cortometraggio, la recitazione, le tecniche di ripresa e le tecniche di montaggio.

Quest'azione che si pone in continuità con il Laboratorio Video avrà come obiettivo:

Aumentare il livello di attivazione dei soggetti giovani

In questa direzione conclusa la partecipazione al laboratorio video, il progetto sosterrà il gruppo di ragazzi e ragazze che hanno partecipato, nella realizzazione di uno o più cortometraggi. I soggetti coinvolti arriveranno da tutto il Quartiere Sant'Eusebio e visto la mobilità legata all'aggregazione giovanile è possibile che alcuni saranno anche di zone diverse di Cinisello Balsamo.

I passaggi da realizzare con il gruppo saranno i seguenti:

c. Promuovere attività/eventi all'interno del quartiere

Il percorso di formazione vuole aumentare l'autonomia dei soggetti nell'utilizzo del mezzo cinematografico. Il sostegno degli operatori e delle operatrici vuole permettere l'attivazione del gruppo a più livelli:

- Sperimentazione delle competenze apprese durante il percorso formativo;
- coinvolgimento di altri ragazzi e ragazze del quartiere;
- realizzazione di un prodotto artistico/creativo destinato a tutti i membri della comunità.

d. Attivare un livello di rete tra i gruppi di giovani

Realizzare dei momenti di scambio e collaborazione con altri gruppi di Cinisello Balsamo o di altre luoghi che hanno o stanno realizzando delle attività simili. In questa direzione appare importante la realizzazione di un evento a livello cittadino che permetta di promuovere i prodotti realizzati dai ragazzi/e e la loro esperienza anche all'esterno del quartiere.

Azione 3: Gli eventi comunitari

Nel corso di questi anni gli operatori hanno rilevato una presenza di attività festive particolarmente elevate nei mesi estivi ma bassa nei mesi invernali.

Inoltre in questi ultimi mesi, a seguito di incontri con opinion leader del quartiere sembra essere sempre meno la volontà di organizzare "eventi

comunitari”⁷. Dall’altra parte spesso i cittadini chiedono agli operatori e le operatrici del progetto se sono previsti altri momenti di festa oltre quelli estivi (Una festa che ci riguarda e la Grigliata del Marse) segnalando la piacevolezza e la disponibilità a partecipare.

All’interno di questo impianto progettuale, ma anche del Contratto di Quartiere 2⁸ appare centrale la necessità di produrre nuovi significati alla “strada”. In questa direzione riteniamo utile utilizzare l’elemento festivo come possibile leva del cambiamento del quotidiano e come occasione per elaborare nuovi significati rispetto al proprio territorio.

L’obiettivo sarà quello di:

Realizzare “eventi comunitari” con modalità partecipata

Questo obiettivo vuole sostenere gli abitanti del quartiere nel:

- a. Promuovere nuove dinamiche sociali in grado di sostenere i cambiamenti già in atto;
- b. Fare emergere e rielaborare le identità collettive passate ;
- c. Elaborare nuove identità collettive in grado di sostenere gli individui all’interno dei processi di cambiamento.

In questa direzione le piste di lavoro saranno principalmente due:

- a. Rafforzare gli eventi già esistenti
- b. Promuovere nuovi eventi in collaborazione con altri soggetti collettivi;

Questo per riuscire ad arricchire il calendario delle attività e per creare un “filo rosso” che accompagni gli abitanti del quartiere durante tutto l’anno.

Attraverso l’utilizzo degli eventi festivi si vuole coniugare la necessità espressiva delle singole persone con quella dei gruppi sociali, della comunità e delle istituzioni presenti.

In coerenza con l’approccio metodologico del Teatro Sociale, l’utilizzo dell’evento festivo si propone come:

- invenzione e azione di socialità in comunità frantumate o in fase di transizione;
- ri-costruzione di comunità in crisi e ampliamento del benessere psicofisico e sociale delle persone attraverso la costituzione di gruppi produttori di pratiche performative, espressive, relazionali e sociali, capaci di creare nuovi riti e miti, spazi, tempi, dettati dalle esigenze/bisogni del sistema comunità;

⁷ Questa situazione è ricollegabile a quanto emerso nella dell’azione 1 del suddetto progetto.

⁸ Questo progetto comprende una serie di interventi, materiali ed immateriali, orientati a reinterpretare il problema della potenziale barriera costituita dalla Via Cilea come una risorsa per innescare processi di integrazione alla scala territoriale e come una sorta di filo rosso tra le diverse parti, lavorando su un incremento delle funzioni presenti e sulla loro capacità di far rivivere la strada come spina vitale del quartiere, <http://www.comune.cinisello-balsamo.mi.it/cdq2/04.htm> (ultimo ingrosso 26 ottobre 2006).

- offerta ai più di occasioni per portare il proprio contributo nella costruzione di nuovi simboli collettivi.

Si opererà quindi per stimolare ed accompagnare la nascita di una identità locale flessibile in grado di contenere le differenze, i nuovi ingressi e i gruppi marginali, aumentando così il livello di vivibilità e socialità.

Uno degli obiettivi dell'azione sarà di costruire in maniera partecipata eventi festivi in grado di ospitare e di promuovere eventi artistici, eventi sociali, incontri culturali, animazioni, feste a partire da gruppi (che si riconoscono tali o meno) del territorio.

Questo dovrebbe portare gli abitanti da una percezione di Sant'Eusebio come comunità negativa legata alla marginalità verso una percezione del quartiere come positivo, coeso e ricco di risorse per se e per l'intera città.

La scelta dell'utilizzo della drammaturgia di comunità è ritenuta ottimale perché è un'azione sociale, culturale e artistica, che permette di partire dai soggetti che vivono il territorio, dalle loro storie e dalle loro esperienze per arrivare ad una creazione collettiva.

In questo è un'occasione per tutti per occuparsi del proprio territorio, del suo sviluppo e della ricerca collettiva di soluzioni a problematiche specifiche⁹. Tutti possono sentirsi risorsa, soprattutto se in relazione con gli altri. Per lo sviluppo di tali strategie è previsto il raccordo con gli enti pubblici e privati presenti nel quartiere.

Nello specifico i primi due mesi di progetto vedranno gli operatori e le operatrici del progetto impegnati nell'organizzazione di una Festa di Natale in quartiere. L'organizzazione vedrà la costituzione di un GRUPPO ANIMAZIONE (quello che già viene costruito per la Festa del Contratto di Quartiere) e la costituzione di un gruppo DI SUPPORTO che SI OCCUPERÀ DELLE FORMALITÀ burocratiche. Il Gruppo Animazione dovrà essere costruito in modo da non sovrapporsi al Laboratorio del Contratto di Quartiere 2.

Questo sarà coordinato dagli operatori e dalle operatrici del progetto Stra-Vagante che avranno particolare attenzione nel sostenere i diversi partecipanti nella costruzione di un significato condiviso dell'evento in modo da porre le basi per un rafforzamento degli eventi già presenti all'interno del quartiere e per la costituzione di nuovi.

In breve le azioni saranno:

- Promuovere la costituzione di un Tavolo di Quartiere
- Definire la mission e gli obiettivi di questo Tavolo
- Definire le modalità di lavoro del Tavolo
- Costruire l'evento attraverso le singole proposte
- Organizzare l'evento
- Produrre un riflessione sul senso dell'evento
- Valutare l'andamento dell'evento
- Costruire una periodicità del Tavolo

⁹ Tale azione è da pensarsi in stretta sinergia con l'Azione 1.

Nel tempo la prospettiva è quella che si possa creare un gruppo di lavoro stabile che promuova e renda possibile la realizzazione di attività festive all'interno del quartiere.

Per tale ragione i soggetti coinvolti nel gruppo di lavoro saranno preferibilmente tutti gli Attori Sociali attivi all'interno del quartiere che gestiscono attività direttamente o indirettamente, e la Circostrizione 3.

Azione 4: I giovani e l'aggregazione

Nelle attività realizzate negli scorsi anni è apparso chiaro come all'interno del quartiere siano presenti aggregazioni giovanili molto diversificate¹⁰. Proprio per questo è necessario costruire delle azioni che non lavorino esclusivamente sull'attivazione della partecipazione dei gruppi o dei singoli ma che, allo stesso tempo, trasformino queste differenze in risorse e pongano le basi per una crescita equilibrata dell'individuo. Questa azione vuole lavorare intorno all'obiettivo:

Sostenere i gruppi di ragazzi/e a sviluppare orientate verso il benessere

Proprio per riuscire a rispondere a questo bisogno riteniamo importante sostenere i gruppi di ragazzi e ragazze che abitano e si ritrovano nei luoghi di aggregazione informale sul territorio 3, nella realizzazione di attività di aggregazione in cui poter elaborare rappresentazioni di sé differenti da quelle vissute quotidianamente. Processo che si può realizzare attraverso la sperimentazioni di situazioni differenti da quelle quotidiane.

Le micro-azioni che saranno realizzati sono le seguenti:

a. Realizzare esperienze esterne al proprio contesto

Tale attività appare centrale soprattutto per gruppi che hanno identità molto coerenti e connotate da comportamenti a rischio. Per questi gruppi è necessario vivere esperienze diverse dal quotidiano e che possano portare a strategie di risposta ai propri bisogni evolutivi differenti dai comportamenti a rischio.

L'obiettivo è di aumentare la possibilità dei ragazzi e delle ragazze di immaginarsi in maniera differente da come avviene attualmente

b. Fare emergere competenze e valorizzarle

Attraverso la realizzazione di momenti centrati su specifici oggetti di lavoro, l'obiettivo sarà quello di fare emergere, far riconoscere e valorizzare le competenze dei singoli individui e promuovere l'acquisizione di nuove. Anche questa micro-azione si muove nella direzione di permettere di modificare le rappresentazione che i ragazzi e le ragazze hanno di sé verso rappresentazioni ispirate al benessere.

¹⁰ Cfr. Relazione Finale Aprile-Dicembre 2005.

c. Sviluppare "setting educativi" che permettono di lavorare su regole e rischi

Uno degli aspetti spesso emerso dal lavoro con i ragazzi/e durante gli anni scorsi è quello della legalità. Tema peraltro centrale anche per la comunità adulta¹¹. L'elaborazione di questo tema con i ragazzi/e appare centrale, perché permette di mettere in discussione alcuni schemi di comportamento ispirati all'illegalità che spesso vengono percepiti come normali.

Il tema della sicurezza appare centrale anche considerando il *Patto Locale per la sicurezza* appena firmato, per questo sarà premura degli operatori e delle operatrici del progetto verificare periodicamente eventuale legami possibili. Si fa in particolare riferimento ai seguenti obiettivi:

- D - monitorare e prevenire i comportamenti devianti e vandalici di alcuni gruppi giovanili del quartiere
- F - creare occasioni di confronto tra gli abitanti e le agenzie del controllo (Polizia Locale e Forze di Polizia) per agire sulla diffusa percezione di un debole presidio del quartiere, nonostante l'incremento dei controlli e l'attività dell'Unità di Quartiere della Polizia Locale
- G - ridurre le percezioni d'insicurezza delle componenti più fragili della comunità locale (giovani e anziani), riducendone l'isolamento attraverso lo sviluppo delle relazioni sociali e di vicinato e la partecipazione alla vita del quartiere
- H - rafforzare la relazione e la collaborazione tra scuola, famiglie e servizi sociali per intervenire in modo integrato e tempestivo sulle situazioni socialmente più critiche e problematiche

Per questo appare necessario la possibilità di creare momenti di aggregazione quotidiana dove poter strutturare dei "setting educativi" in cui attraverso la definizione collettiva di regole e garanzie sia possibile riflettere su il rispetto delle regole, la trasgressione e i rischi legati.

In tal senso oltre a partecipare al **gruppo di lavoro per la sicurezza**, il progetto sarà la più importante azione di prevenzione del Patto Locale: (punto 5) **"attività di prevenzione sociale rivolte ai minori e alle fasce giovanili più problematiche (anche in termini di produzione d'insicurezza per comportamenti devianti e vandalismo) del quartiere, già avviate dal Settore Socio Educativo e dai Servizi Sociali in collaborazione con le realtà associative del quartiere"**.

¹¹ All'interno delle azioni del Contratto di Quartiere è presente La sicurezza a tre dimensioni che lavora su questo tema.

Azione 5: I progetti/servizi e la rete

All'interno del Quartiere Sant'Eusebio sono molti i soggetti che intervengono, spesso i contatti tra le diverse realtà sono lasciati ai singoli referenti. Gli abitanti del quartiere molte volte vengono coinvolti e/o hanno bisogno di diversi progetti/servizi contemporaneamente.

Per questo è necessario regolarizzare i momenti di incontro e provare a costruire delle azioni pubbliche condivise sul modello di "Una festa che ci riguarda". Questo per permettere di:

- aumentare il livello di conoscenza dei servizi
- proporsi all'interno della comunità in maniera coerente

L'obiettivo di questa azione è:

Aumentare il livello di relazione con i servizi/progetti attivi all'interno del quartiere

Per raggiungere questa attività è necessari la costruzione di un Tavolo¹² di incontro che coinvolga tutte le realtà formali/informali che operano in quartiere (Scuole, Associazioni, Servizi, Progetti, Cooperative, ecc.). All'interno degli incontri sarà possibile confrontarsi sulle problematiche interne al quartiere, organizzare insieme eventi comunitari, aiutarsi e sostenersi nella realizzazione di azioni utili per tutti (esempio la Giornata della Pulizia).

Sarebbe importante una presenza fissa della Circoscrizione 3, che potrebbe avere

anche un ruolo di coordinamento, sostenuto dalle competenze tecniche degli operatori e operatrici del progetto Stravagante e infine i referenti del Contratto di quartiere 2.

Azione 6: Gli accompagnamenti

I soggetti giovani coinvolti all'interno delle attività spesso hanno palesato alcuni bisogni che hanno reso necessario l'accompagnamento a dei servizi specifici oppure il sostegno all'interno dei propri percorsi di crescita.

Dato il target incontrato dagli operatori e dalle operatrici del progetto in questi anni appaiono centrali due questioni:

- i minori che abbandonano la scuola e che hanno bisogno di un ri-orientamento o di un sostegno nella ricerca del lavoro;
- i minori che a causa delle proprie azioni hanno a carico delle pendenze penali e che spesso non riescono a portare a termine i percorsi di accompagnamento proposti dalle istituzioni.

Il progetto in questi anni ha offerto un accompagnamento a tutti quei minori che hanno fatto richiesta rispetto al lavoro aiutando prima nella definizione del problema (non ho un lavoro e non vado a scuola) e facilitando la fruizioni di servizi che hanno come mandato quello di sostenere i ragazzi/e nella ricerca di un lavoro (principalmente l'Informagiovani di Cusano Milanino).

¹² Questo Tavolo sarà la parte professionale, gli operatori grezzi e le istituzioni del Tavolo citato nell'Azione 3.

Questa attività sembra centrale sia per rispondere ai bisogni evolutivi dei ragazzi/e sia per prevenire alcune tipologie di comportamenti a rischio (es.:devianza), per questo crediamo sia necessario proseguire in questa azione e magari rinforzarla provando ad individuare altri servizi che possono offrire un sostegno nella ricerca del lavoro. La necessità di individuare e di accompagnare a nuovi servizi di ricerca lavoro nasce dalla tipologia di persone incontrate dal progetto, ragazzi/e con bassa scolarizzazione, giovane età e quasi nessuna esperienza lavorativa. Tali variabili spesso richiedono modalità di sostegno ad hoc.

Nei prossimi mesi:

- individuazione di servizi ad hoc
- realizzazione di protocolli di accompagnamento

Rispetto ai minori¹³ segnalati il progetto ha in atto una sperimentazione rispetto ad un caso specifico in collaborazione con le Assistenti Sociali del Penale. Tale azione prevede il sostegno emotivo del ragazzo all'interno del proprio percorso giudiziario. Questo vuole dire per gli operatori e le operatrici del progetto:

- aiutare il ragazzo nella definizione di quello che sta accadendo
- rinforzare i comportamenti positivi che intraprende
- criticizzare i comportamenti negativi che intraprende
- sostenerlo nella costruzione di scenari futuri partendo dalla quotidianità.

L'aspetto maggiormente positivo sembra essere la possibilità di costruire risposte di sistema.

Infatti i ragazzi/e spesso si trovano in contatto con più interlocutori dell'amministrazione da cui hanno risposte e rimandi differenti. Una collaborazione in questa direzione permette di costruire delle risposte coerenti e di far percepire al ragazzo/a che i soggetti con cui è in collaborazione, in maniera diversa, però stanno lavorando in una determinata direzione.

In questa direzione, gli operatori e le operatrici del progetto entreranno in relazioni con il **Progetto Percorsi Possibile** (gestito dalla Cooperativa Grande Casa), considerato che quest'ultimo potrebbe essere un'occasione interessante e specifica per alcuni dei ragazzi e delle ragazze coinvolti in Stra-Vagante.

Possibili azioni:

- valutazione dell'azione in corso e stesura di un protocollo di relazione Progetto – Assistenti Sociali del Penale
- definizioni con le Assistenti Sociali delle persone a cui allargare la sperimentazione
- definizione di un calendario di incontri e di alcuni step di monitoraggio in modo da creare delle risposte personalizzate e coerenti.

Azione 7: La genitorialità

All'interno delle dinamiche sociali del quartiere appaiono centrale le figure genitoriali e le modalità di gestione della relazione genitore/figlio o

¹³ Questa azione è particolarmente legata all'Azione 4.

genitore/figlia. Molti adulti, infatti, accusano i genitori dei bambini e dei ragazzi/e di disinteressarsi dei propri figli/e. Gli operatori e le operatrici del progetto, d'altra parte, spesso sono oggetto di richieste di tipo educativo da parte di genitori che non riescono a gestire fino in fondo il proprio ruolo.

In questa direzione appare importante per il progetto provare a sostenere i genitori che ne fanno richiesta, per questo l'obiettivo di questa azione sarà:

Sostenere le figure adulte nella gestione del loro ruolo educativo

Nello specifico, in questi mesi, all'interno del Laboratorio di Danza¹⁴ gestito da due ragazze di Sant'Eusebio per le bambine del quartiere l'operatrice referente ha sviluppato una relazione con le mamme delle bambine. Molte di queste mamme appartengono a famiglie segnalate ai Servizi Sociali. All'interno di questi incontri molte di loro si sono dimostrate disponibili per aiutare nell'organizzazione di un momento festivo dove le bimbe possano realizzare la coreografie che stanno elaborando.

Questo desiderio appare un'opportunità per muoversi in direzione dell'obiettivo di questa azione, infatti, se è vero che ad oggi non esistono ancora le condizioni per realizzare un percorso formativo sul ruolo genitoriale è anche vero che può essere l'occasione per rafforzare il rapporto tra queste mamme e gli operatori del progetto.

Per questo l'equipe di lavoro è intenzionata a sostenere le mamme nella costruzione di un'azione da realizzare all'interno della festa di Natale organizzata per la dimostrazione del balletto. Questa azione consisterà in un "gesto" simbolico per evidenziare il lavoro svolto dalle bambine in questo periodo.

Le attività realizzate saranno le seguenti:

- Dal mese di novembre si partirà con un incontro settimanale, gestito dall'operatrice del progetto (che segue anche il lavoro con le bambine) con il supporto delle ragazze che gestiscono il laboratorio. All'interno del percorso gestito con modalità attive e partecipative, oltre la preparazione dell'attività per la Festa di Natale, si affronteranno anche tematiche inerenti il rapporto mamma-figlio/a;
- Al termine della festa, sarà necessario creare un momento di valutazione per confrontarsi su come è andata l'esperienza e proporre un passaggio successivo che potrebbe essere un percorso formativo costruito *ad hoc*.

¹⁴ Cfr. Stra-Vagante Gennaio - Luglio 2006.